

Bresciaoggi

Il settore - Nel terzo trimestre 2024 c'è un -19% tendenziale a livello generale

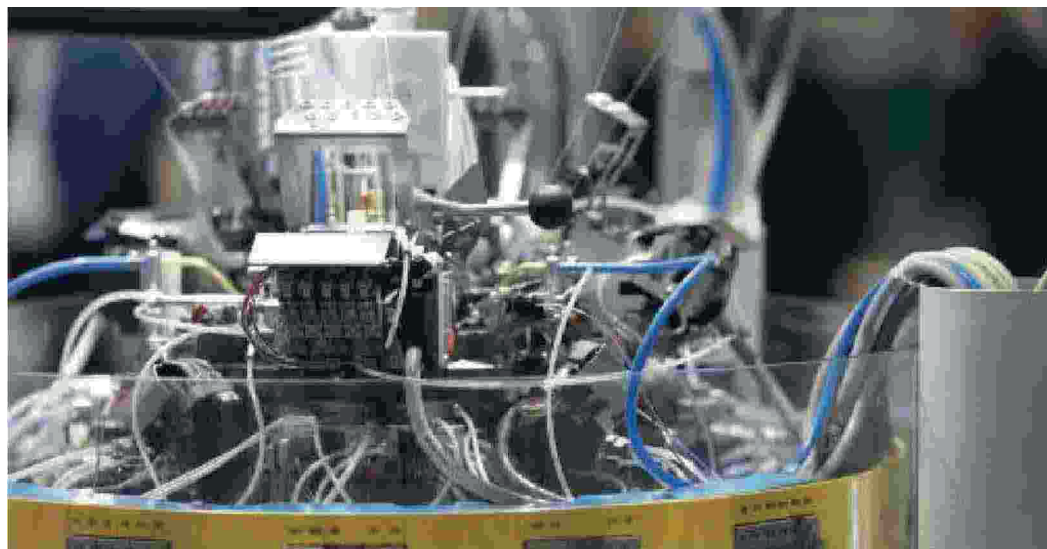
Meccanotessile, gli ordini frenati dai mercati stranieri

» Nel terzo trimestre 2024, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, ha segnato un calo rispetto al periodo luglio-settembre dell'anno scorso (-19%). In valore assoluto l'indice si è attestato a 50,6 punti (base 2021=100).

Ciò è la risultante della diminuzione registrata sui mercati esteri (-23%), responsabili dell'86% degli ordini totali. In Italia si è, invece, osservato un recupero del 15% sul terzo trimestre 2023. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri si è attestato a 49,1 punti, mentre in Italia a 61 punti. Nel terzo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 3,8 mesi di produzione assicurata.

Timori e strategie

Per Marco Salvadè, presidente di Acimit, «l'indice degli ordini continua a mantenersi su livelli bassi. È la domanda estera a preoccupare maggiormente. Gli investimenti in macchinari, restano al palo in alcuni dei prin-



cipali mercati del meccanotessile italiano, quali India, Turchia e Bangladesh».

La crescita della raccolta ordini sul mercato interno non è sufficiente a colmare il gap registrato oltre confine, dato che le commesse raccolte in Italia hanno rappresentato il 14% della raccolta totale anche nel terzo trimestre di quest'anno.

L'incremento osservato, inoltre, deve essere confrontato con l'analogo trimestre dell'anno precedente, quando la raccolta era già apparsa deficitaria. Considerata la debole richiesta in diversi mercati di primo piano, i costruttori italiani si stanno attrezzando per cercare nuove opportunità in Paesi dove l'industria tessile è ancora poco

sviluppata tecnologicamente. Recentemente Acimit ha organizzato delle missioni esplorative in Turkmenistan e in Kirghizistan per sondare e capire le necessità tecnologiche delle aziende del settore in quelle nazioni.

L'obiettivo è supportare la penetrazione dei produttori italiani in nuove aree.